

**IL CASO****Stazione Marconi  
salta il progetto:  
«Comune  
disinteressato»**

Naufraga il piano per salvare la Stazione Marconi. Intracom Telecom ha ritirato la disponibilità a dare oltre 1,5 milioni di euro. / IN CRONACA

# Stazione Marconi, salta il progetto per colpa del Comune

Intracom Telecom ritira la disponibilità a finanziare i lavori  
«L'amministrazione ha dimostrato scarsa attenzione»

**Danilo Renzullo**

PISA. Naufraga il piano per salvare la Stazione Marconi. Intracom Telecom, la multinazionale delle telecomunicazioni con sede in Grecia che si era offerta di cofinanziare il recupero dello storico edificio di Coltano, ha ritirato la disponibilità a contribuire con oltre 1,5 milioni di euro al progetto che avrebbe dovuto trasformare la struttura, da tempo abbandonata, in museo e polo di ricerca.

A pesare sulla drastica decisione quella che la società considera una mancata attenzione da parte dell'amministrazione. Eppure, a più riprese, con la vecchia e la nuova amministrazione, la multinazionale che controlla la Telecom brasiliana, argentina e greca ha cercato di accelerare i tempi per concretizzare il progetto da circa 3 milioni di euro che la società avrebbe finanziato per oltre la metà.

La decisione finale è arrivata giovedì scorso, quando l'amministratore delegato della multinazionale ha deciso di cancellare l'investimento a fronte di quella che è stata considerata una mancata volontà da parte dell'ammini-

strazione di concretizzare il piano di riqualificazione della Stazione Marconi. In almeno due occasioni, negli ultimi mesi, i rappresentanti della società sono arrivati a Pisa senza riuscire a predisporre un cronoprogramma per raggiungere un accordo con il Comune. Incontri convocati e rinviati all'ultimo minuto e mancate risposte hanno spinto la multinazionale a dire addio ad un progetto che avrebbe potuto dare vita ad una cittadella delle telecomunicazioni. A pesare sulla decisione anche la richiesta avanzata da Intracom Telecom la scorsa estate di predisporre un documento con il quale il Comune si sarebbe impegnato a portare avanti la collaborazione intrapresa con la vecchia giunta.

Dopo quasi cinque mesi di attesa, la società ha deciso di fare un passo indietro. Intracom Telecom avrebbe voluto firmare un accordo con Palazzo Gambacorti entro la fine dell'anno ed inaugurare il cantiere entro i primi mesi del 2019. Sarebbe bastata una firma per dare il via ai lavori e sbloccare lo stallo che ha trasformato in un rudere l'edificio da cui Marconi spe-

rimentò per la prima volta le trasmissioni a onde lunghe verso Nuova Scozia, terre d'Africa e Canada. L'intervento economico della multinazionale si sarebbe configurato come una sorta di sponsorizzazione nell'ambito del progetto di recupero avviato dalla vecchia amministrazione che puntava a trasformare la Stazione Marconi in un museo e, attraverso una collaborazione con l'Università, in un centro di ricerca ed innovazione sulle telecomunicazioni. Una soluzione che avrebbe permesso di accorciare notevolmente i tempi di recupero della struttura rispetto ad un eventuale piano di ristrutturazione totalmente a carico degli enti pubblici.

Per concretizzarlo il Comune dovrebbe infatti raggiungere un'intesa con il Demanio, proprietario del bene, per il definitivo passaggio di



proprietà: lo scorso dicembre aveva ottenuto una concessione temporanea di due anni (scadrà a dicembre 2019) dopo oltre un decennio di pressioni. Con il passo indietro di Intracom Telecom, Palazzo Gambacorti deve affrontare una corsa contro il tempo. Entro il 2019 deve trovare le risorse necessarie alla riqualificazione (circa 3 milioni) e concretizzare

il progetto. «Sono molto dispiaciuto, ma spero che il Comune riesca a trovare nel bilancio le risorse necessarie per coprire interamente la somma necessaria a riqualificare l'edificio - commenta **Antonio Dell'Omodarme**, presidente della Proloco di Coltano -. Se vuole dimostrare attenzione per la Stazione Marconi deve però iniziare a lavorare da subito». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## LA STORIA



### Le origini

Era il 1902 quando Guglielmo Marconi, l'inventore della radio, decise di costruire in Italia una stazione radiotelegrafica ultrapotente con l'intento di effettuare collegamenti con le Americhe e con le colonie italiane in Africa Orientale. A Coltano i lavori iniziarono nel 1905.



### L'utilizzo

La stazione di Coltano entrò in servizio nel 1911. È stata la prima ad inviare un segnale in grado di oltrepassare l'intero deserto del Sahara raggiungendo Massaua, in Eritrea. Attraverso la stazione di Coltano, dal suo ufficio a Roma, Marconi accese le luci della gigantesca statua del Cristo a Rio de Janeiro, il 12 ottobre 1931, in occasione delle celebrazioni per i 439 anni della scoperta dell'America.



### Guerra e abbandono

La parola fine per il sito di Coltano venne decretata dallo scoppio della Seconda guerra mondiale, con la totale militarizzazione dell'area e con i bombardamenti e le devastazioni che interessarono tutta l'area di Pisa nell'estate del 1944.

## DOPO LA BONIFICA

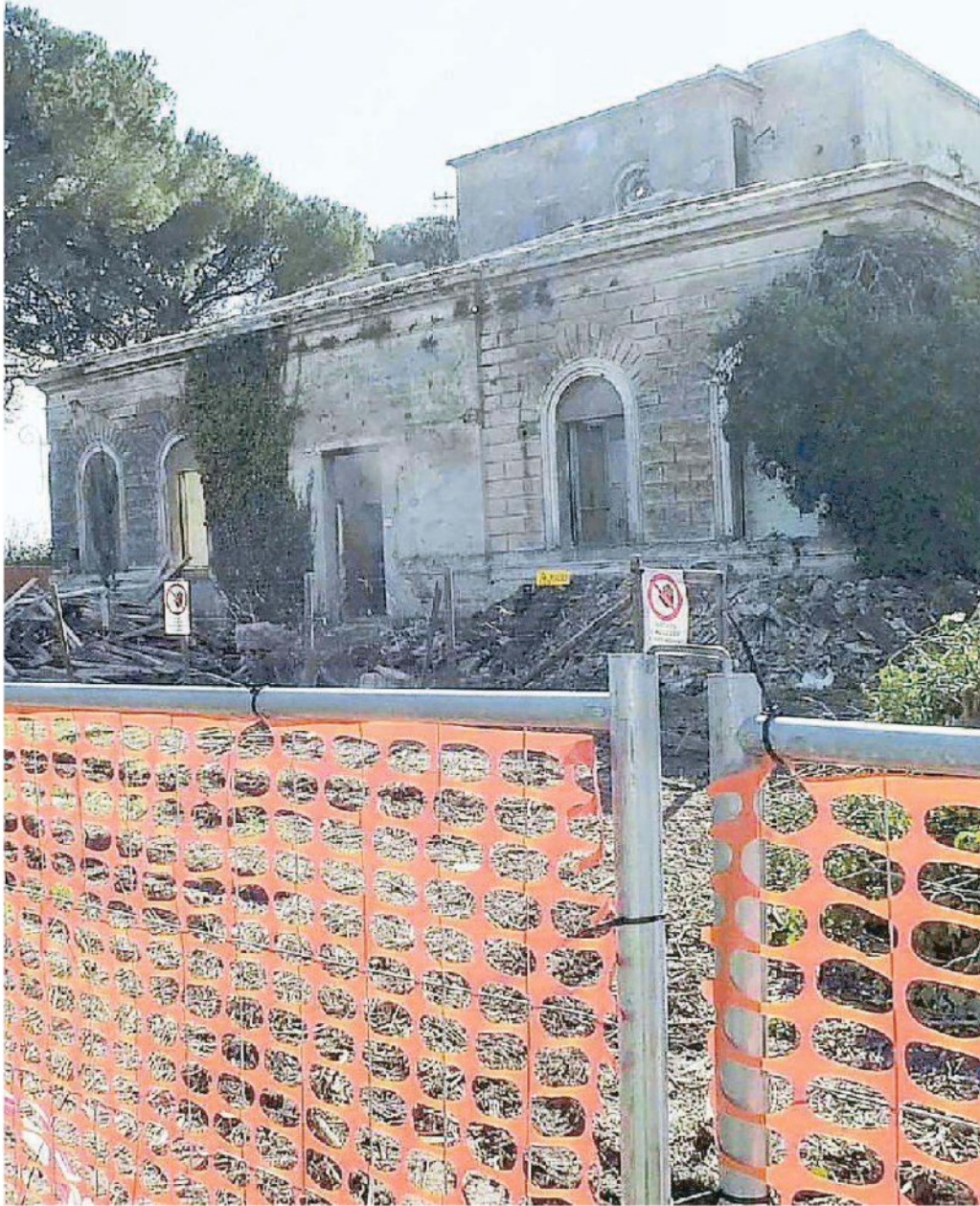
# Intanto il degrado è tornato padrone

**PISA.** Mentre il progetto di riqualificazione continua a rimanere fermo, ad avanzare è il degrado, tornato ad impossessarsi della Stazione Marconi. L'ultimo intervento di bonifica risale allo scorso marzo, quando il Comune, dopo aver ottenuto dal Demanio una concessione temporanea dell'immobile per due anni, ha stanziato circa 200mila euro per la messa in sicurezza della struttura e la bonifica dell'area esterna (realizzata su circa 3mila mq

con oltre 5 tonnellate di materiale portato via).

Da allora non è stato effettuato nessun altro intervento, con la vegetazione che pian piano è tornata ad inghiottire quello che dovrebbe essere un monumento e che invece l'incuria e l'abbandono hanno trasformato in «un rudere e una discarica», come lo scorso dicembre lo ha definito **Elettra Marconi**, figlia del premio Nobel per la Fisica nel 1909. —

**D.R.**



La Stazione Marconi di Coltano

(FOTOMUZZI)